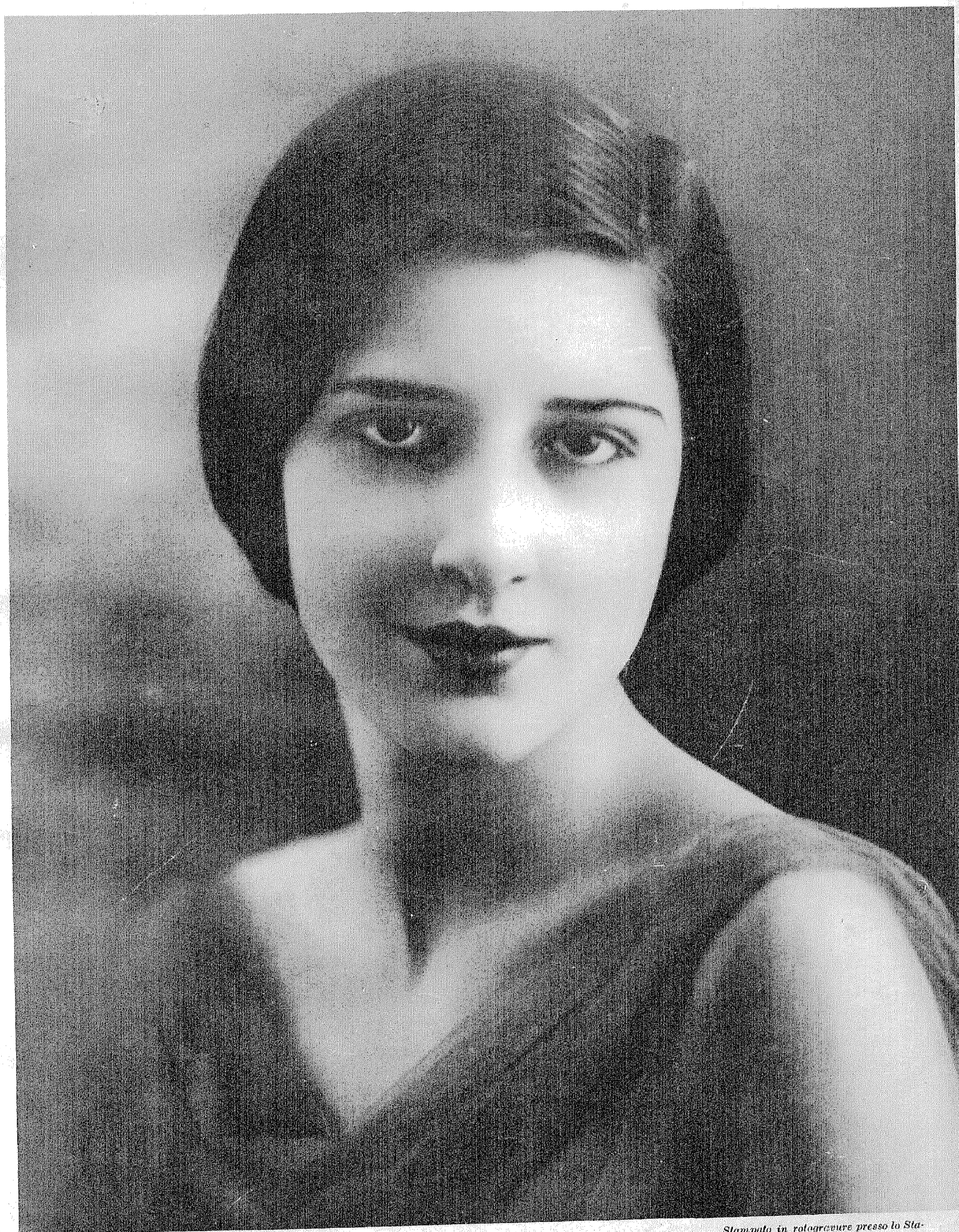
anno II - numero 7 31 marzo 1928 - VI una lira

cinematografo



Ines Falena, protagonista del film "La sperduta di Allah", produzione I. C. S. A., direzione artistica comm. Enrico Guazzoni

Stampato in rotogravure presso lo Stabilimento « Grafia » S. A. I. Industrie Grafiche - Roma - v. E. Q. Visconti, 13-a

La passione di Giovanna D'Arco

ecco la massima interpretazione dell'artista italiana

FALCONETTI

realizzata da

CARLO DREYER

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DES FILMS

Paris - 36 Avenue Hoche - Paris

anno II - numero 7 quindicinale Roma, 31 marzo 1298 - VI

cinematografo

ABBONAMENTI:
UN ANNO . . . . . L. 20 —
UN SEMESTRE . . . . . L. 12 —
UN NUMERO . . . . . L. 1 —
» » arretrato . . . . . L. 1,50
ESTERO: il doppio

DIREZIONE: Via Lazio, 9
REDAZ. AMMIN.: Via della Panetteria, 45
TELEFONO 505

Tariffe delle inserzioni
Prima pagina (escluso il prezzo del clichè). L. 700
Ultima pagina (escluso il prezzo del clichè). L. 600
Una pagina interna . . . . . L. 500
Mezza pagina. . . . . L. 275
Una colonna (su tre) . . . . . L. 200

S. E. BOTTAI ALLA "AUGUSTUS,,

"tra il manipolo, oggi, domani folla, dei sottoscrittori sarò sempre presente ad aiutare la bella impresa di Italianità,,

Il primo passo

La « Augustus » si costituirà a giorni con il concorso di un gruppo aderente al Comitato promotore. Data così immediatamente una vita legale alla Società, evitando le lunghe formalità alle quali si sarebbe andati incontro e le numerose difficoltà che si sarebbero frapposte per la convocazione in sede costituente di centinaia e centinaia di sottoscrittori. Assegnato alla « Augustus » un consiglio di amministrazione più adatto che non un gruppo giornalistico promotore alla assunzione delle pubbliche responsabilità che scaturiscono sempre maggiori dalla sempre maggior forza di adesioni e di consensi che si è acquistati la nostra iniziativa, la « Augustus », fatto compiuto, sogno di poeti tradotto in realtà finanziaria, muoverà rapidamente alla sua marcia industriale così come rapidamente dalla nostra fede, dalla nostra volontà, dalla nostra azione è stata creata con il blocco dei giovani di fede, di volontà e di azione.

Tutte le sottoscrizioni affluite da ogni parte d'Italia, dalle Colonie, dall'estero alla Banca Commerciale Triestina saranno utilizzate, previa accettazione dei sottoscrittori ai quali è stata data comunicazione diretta, per il primo aumento di capitale a 1 milione che il Consiglio di amministrazione della costituenda deciderà, con il versamento integrale del capitale costitutore, in sede di prima convocazione.

Il primo passo è compiuto.

Il primo soltanto. Ma il più importante.

Quello che serve a stabilire che la « Augustus » oggi ha garretti propri; e buoni.

« Cinematografo ,,
« Lo Spettacolo d'Italia ,,

Il bozzetto delle Azioni "Augustus,, P. S. Film Italiani S. A., che il pittore Gastone Medin presenterà alla approvazione del Consiglio di Amministrazione della costituenda.

Il Comitato Promotore della " Augustus ,, diresse a S. E. Bottai, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, la seguente lettera:

Eccellenza,

Il contarla fra gli azionisti della nostra Società nata nella lotta, per la lotta, ci dà l'onore di sentirla al nostro fianco, combattente di ogni battaglia italiana.

La constatazione ci inorgoglisce tanto che non esitiamo a richiederle, Eccellenza, di assumere Ella stesso il comando della nostra centuria accettando di presiedere il nostro Consiglio di Amministrazione.

Attendiamo ansiosi la Sua risposta, già pronti ai suoi ordini, salutando romanamente

" AVGVSTVS ,,
Produzione sfruttamento Film Ital. S. A. costituenda

S. E. Bottai ha risposto:

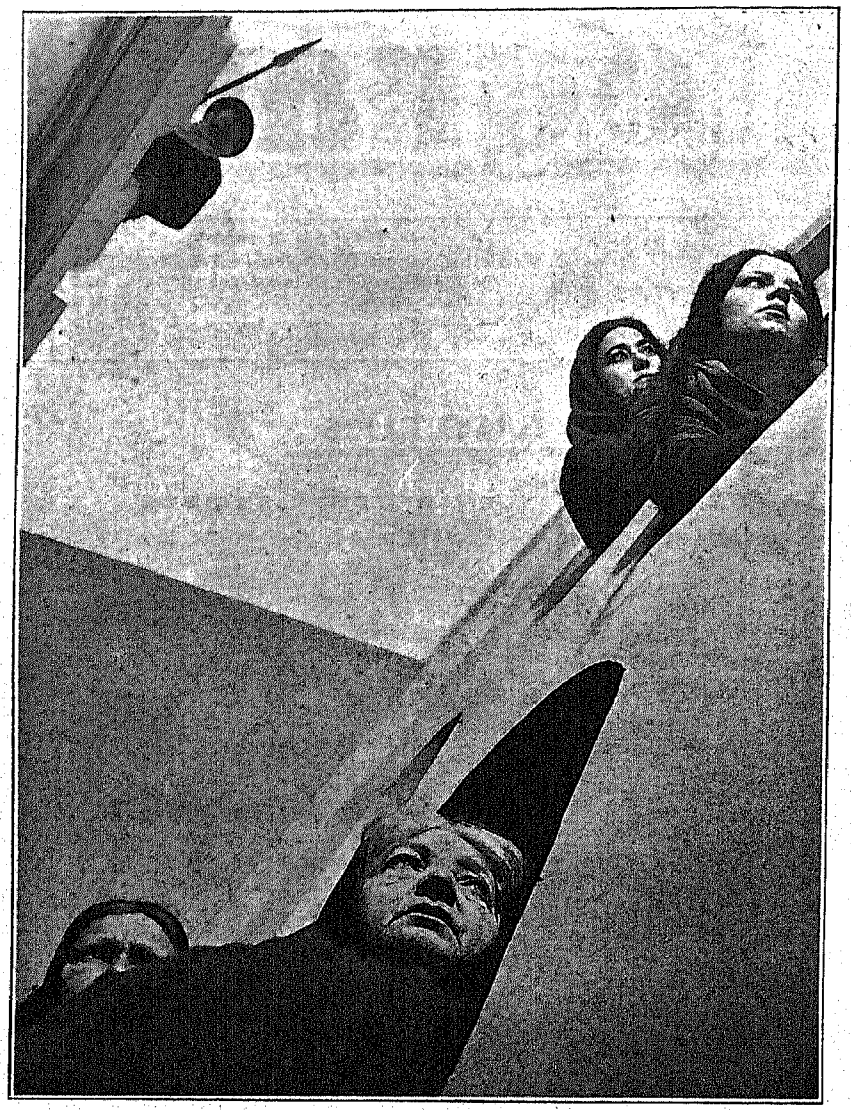
MINISTERO DELLE CORPORAZIONI
Il Sottosegretario di Stato
VI
30 marzo

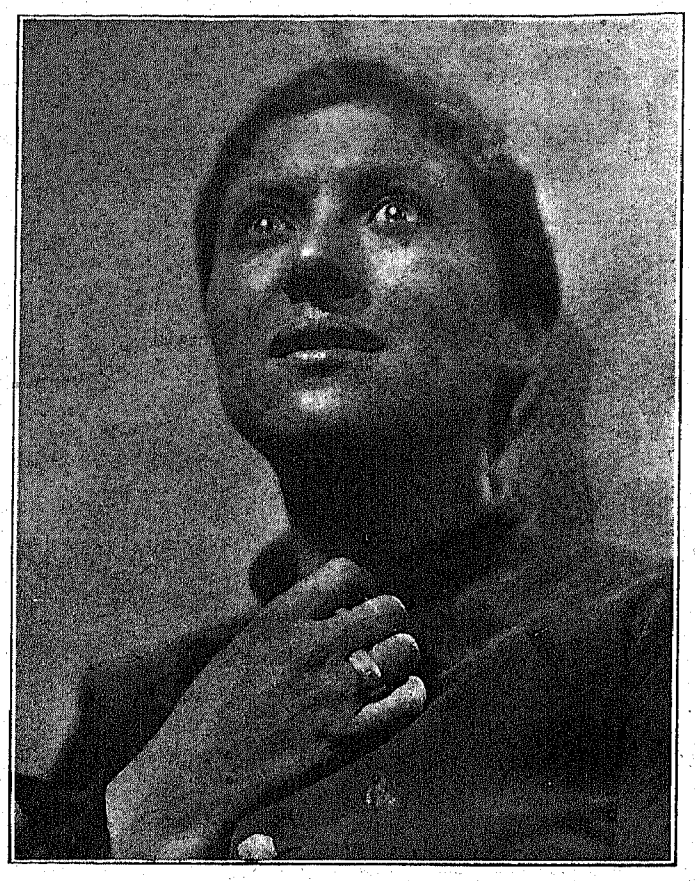
Caro Blasetti,

Lei sa che con intima fiducia io ho voluto mettermi in linea tra i sottoscrittori della " Augustus ,,. Ma non posso per ragioni del mio ufficio, assumere la presidenza che Ella mi offre. Nell'assicurarla però, che ho gradito il segno di simpatia voglio anche dirle che tra il manipolo, oggi, domani folla, dei sottoscrittori sarò sempre presente ad aiutare la bella impresa di Italianità.

Saluti cordiali **BOTTAI**

A questa lettera non possiamo far commenti di parole. Ma nel nostro cuore di giovani, avvezzi ad esser ignorati e trascurati nella triennale battaglia per il giornalismo internazionale fascista, un altro nome, fra i pochi, si scolpisce più fondo. E salutiamo S. E. Bottai, giovane, fascista, gerarca, fieri di sentirlo in questo manipolo di giovinezza e di domani, fieri di poterne, in ogni momento, ricevere gli ordini.





Un audace animatore

Carlo Dreyer

Se Carlo Dreyer è un grande animatore questa sua qualità non gli proviene certamente dal numero più o meno grande di pellicole da lui dirette, nè dalla mole delle pellicole che egli ha marcato con la propria firma.

« La passione di Giovanna D'Arco » non è che il suo sesto film e, come i precedenti si presenta con una semplicità di mezzi che sbalordisce. Ciò che lo classifica come tale, è di una natura più elevata: la qualità morale delle *films* da lui prodotte.

Tuttavia quest'uomo così semplicemente umano, così intensamente e sinceramente vero è forse più rivoluzionario di tutti gli avanguardisti. Rivoluzionario per convinzione, egli bandisce tutte le convenzioni dell'ora presente che erano state prese e classificate come leggi definitive: il trucco degli artisti, la luce artificiale, i teatri con i loro meschini procedimenti, la scena coi suoi trucchi, il sistema della diva e quello dell'accompagnamento musicale.

Carlo Dreyer ha diretto « Prastankan » in Isvezia, « C'era una volta » in Danimarca, « Michael » in Germania « Le maître de Logis » in Danimarca sempre, « Il viaggio nel cielo » in Norvegia, « La Passione di Giovanna D'Arco » in Francia.

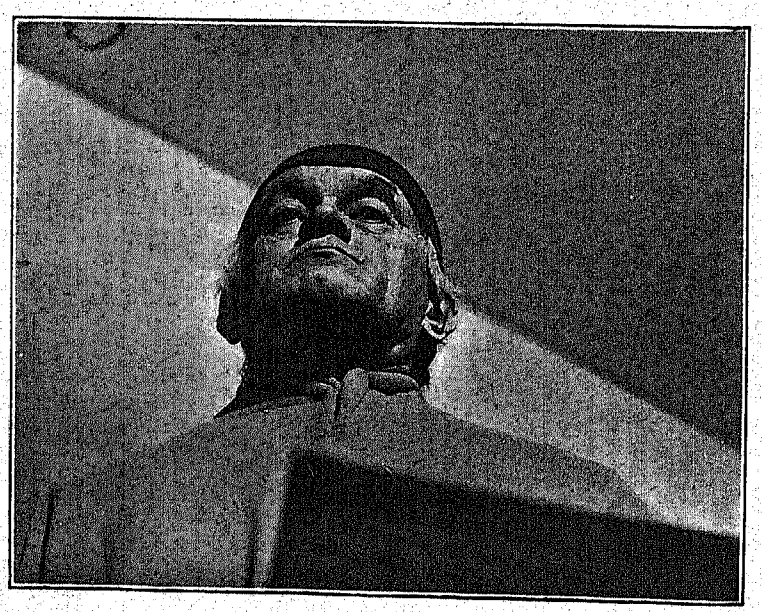
Egli ha saputo apportare più che una semplice rivoluzione nella ripresa dei quadri; e altre saprà in seguito apportarne. In primo luogo la soppressione del trucco, ciò che rappresenta un serio miglioramento nella riproduzione della realtà della vita. In più ha potuto ridurre sensibilmente l'intensità della luce artificiale e ben presto spera di ritornare completamente a quella abbagliante del sole.

L'apporto intellettuale e morale di Carlo Dreyer al Cinema consiste nel sintetizzare con una psicologia molto semplice e suggestiva che è senza dubbio, più naturale e più umana di quella da tanti altri realizzatori impiegata, i fatti che compongono la vicenda.

Di nazionalità danese ma di stirpe svedese, Carlo Dreyer non influisce tuttavia eccessivamente con queste sue qualità di razza sul cinema odierno. Egli appartiene piuttosto a una scuola di realizzatori della *film* più generalmente umana, internazionale per la sua accessibilità a tutti gli esseri, a tutte le razze a tutti i popoli, a qualunque classe e a qualunque condizione essi appartengano.

Egli è internazionale nel senso più nobile ed elevato del termine. E « La Passione di Giovanna D'Arco », edita dalla Société Générale des films, la grande casa che ha già prodotto « Napoleone » con Abel Gange, sarà una nuova dimostrazione di questa rara qualità che ogni inscenatore aspira di avere: quella di far vibrare il maggior numero di cuori a tutte le latitudini di questa decrepita Terra.

JEAN ARROY



In alto e in basso: *Quattro scene del* film *« Giovanna D'Arco »*.

Marcello Gallian

Cinquanta metri di Cinematografo italiano

È stato proiettato nei scorsi giorni al Corso Cinema *di Roma, per gentile concessione del comm. Igino Marino, un breve film di propaganda della* « Augustus » *che il nostro comitato promotore ha girato in tre ore con il concorso dell'operatore Cufaro.*

Sono stati proiettati l'altro giorno, fra un atto e l'altro del film « Il Gaucho », interprete principale Douglas Fairbanks, cinquanta metri di cinematografo italiano.

Ovverossia, i primi cinquanta metri del nuovo cinematografo italiano, così come lo intendiamo noi, contro tutti i vecchi carichi d'anni e d'esperienza e contro alcuni nuovi, che ricalcano, a modo loro, senza fantasia, preoccupati dalla paura e dalla responsabilità delle nuove intenzioni che creano nemici dovunque, le nostre idee ed i nostri propositi. Fra qualche anno, come di consueto, tutti grideranno alla scoperta e si daran da fare di qua e di là, per accaparrarsi un posticino d'onore, o un angolo di responsabilità nella battaglia quotidiana di realizzazione, che noi, soli e senza scrupoli, abbiamo incominciato oggi, nel tempo nero, fra accuse di ogni sorta, pericoli da sormontare, barricate da abbattere, pezzi grossi da dimenticare, tradizioni, usi e costumi da gettare in soffitta o nei burroni della spazzatura.

La *réclame* dell'« Augustus » (50 m. di pellicola) è il primo film italiano della rinascita; osiamo dir questo, col tono del grido dell'allarme o con la frase improvvisa dello spaccamontagne o dell'arruffapopoli, perchè siamo sicuri che a voler fare i prudenti, i compassati, i giusti, ci sia tutto da rimettere e nulla da guadagnare, in un'epoca cinematografica di banditori, di morigerati, di timidi, di gente che non vuol compromettersi ad ogni costo per la paura di perdere il pane o di essere rasa al suolo da un ritardo di pubblicità improvviso.

Nè oggi perderemo il pane, come lo abbiamo sempre perduto, chè il mondo è pieno di straccioni e di pezzenti e di affamati dall'economia e della pubblicità non abbiamo bisogno: perciò parliamo chiaro; l'unica rabbia di cui si pasciono i nostri avversari, proviene dal fatto che non ci vedono legati a questo e a quello, non facciamo parte di combriccole o di consorzi, non accettiamo riserve e postille alle leggi che devono governare per la nuova cinematografia, e andiamo avanti, tra le fanfare degli imbecilli, o singhiozzi dei vinti, e il suono rauco della tosse cronica dei vecchi. Tutti, chi più chi meno, giornaletti e riviste, impresari e tecnici, hanno un programma da tornaconto e che si basa sulle opinioni correnti, le opinioni della tradizione cinematografica che ha imperversato malamente, per molti anni; l'« Augustus », società di giovani per lo sfruttamento di films italiani, ha un programma rivoluzionario e si basa fortemente, audacemente, su una scoperta della massima importanza: (così io interpreto il programma–azione dell'« Augustus »): dare all'Italia un cinematografo italiano che eviti i difetti e gli errori della vecchia cinematografia e avanzi in valore e in fantasia le così dette invenzioni della cinematografia americana: fare cinematografo del cinematografo e non fotografia animata di scene teatrali. Cinematografo è antiteatro, dice S. A. Luciani nel suo ultimo libro; per noi è qualche cosa di più: riuscire a far sì che tutto che è non possibile avvenga sul teatro, sia unico elemento caratteristico di una visione cinematografica.

E ci spieghiamo, oggi, che cinquanta metri di film ce ne dànno il destro. Alcuni, gli americani in ispecie, i quali dispongono di esuberante denaro, credono di far cinematografo, *fotografando*, ad esempio, una mandria di centomila bufali (« Il Gaucho »), un mare in burrasca (« I fanti del mare ») od una enorme folla di gente (« Il Re dei Re ») o un infinita carovana di automobili in corsa (« La Grande Parata »). Tutto ciò, sia detto una volta per sempre, non è cinematografo, secondo il nostro avviso: è vasto teatro, è anfiteatro di personaggi, è enorme palcoscenico; non è la quantità di cose o di persone che fa il cinematografo, ma la qualità e sopratutto il modo col quale vengono riprodotte: cinematografo non è fotografia, chè altrimenti tutti, chi più chi meno, sarebbero grandi cinematografisti, come purtroppo si crede: ma è interpretazione fotografica, di una data cosa o di una data persona, a seconda del momento, dell'epoca, dell'atmosfera nelle quali dette cose e dette persone sono viste. Cinematografo non è oggettivismo, ma soggettivismo; non è realtà, ma realismo magico; non è riproduzione, ma interpretazione. In teatro, Reinhard vi sa rendere con cento comparse una folla di mille persone; Bragaglia con un arco, a seconda delle luci e delle prospettive, vi dà il risultato di un sotterraneo o di un palazzo. Quello che Reinhardt e Bragaglia, ad esempio, per citare un tedesco e un italiano, non possono assolutamente rendere, è il successivo ed infinito modo di vedere un sotterraneo o una folla, a seconda del momento e dello stato d'animo; non possono insomma fare di un sotterraneo un *movimento* d'archi infiniti nel buio o di una folla una montagna.

Nuovamente, si crede che il cinematografo non si distingua dal teatro, per il solo fatto che sul palcoscenico, dinanzi ad una platea cruda, non possano apparire cavalli in corsa, automobili e trams, ad esempio; gli è che, nel caso nostro, non era possibile rendere in palcoscenico, la sensazione di un automobile che si roveseia con lo spettacolo del paesaggio visto come lo vedrebbero gli occhi smarriti di un uomo che cade; come avviene nella *réclame* cinematografica dell'« Augustus »: risulta chiara e disastrosa la caduta e non si vede l'automobile che si rovescia. Per un uomo che cade si rovescia il mondo dalla parte opposta nella quale egli è caduto; e così appare il mondo sullo schermo.

Così, e ci piace spendere due parole ancora sopra una fatica di giovani, l'atmosfera del disastro appare ancora violentemente nell'uomo che telefona; è una faccia spaventata, un microfono nero e un tempo buio di ombre intorno, ombre solide, ombre–architettura, che non avevo mai visto in un film italiano, ad onore del vero. I competenti i tecnici, i *fotografari*, insomma, avrebbero ripreso la strada e l'automobile, la mano che spara, poi l'altra automobile che ribalta, così, in natura, in realtà senza interpretazione e senza avventure di sensazioni, come un qualsiasi fotografo di provincia; i paesaggi, le figure, le cose appaiono nei nostri films, *sempre*, come i soldati e le serve nelle loro pose privilegiate, nelle vetrine dei sobborghi.

Ho detto *figure* e non *personaggi*: poichè nella *réclame* cinematografica dell'« Augustus », a Dio piacendo, esistono figure e non personaggi: figure all'ordine della bacchetta magica del direttore artistico che le regola, le inventa, le plasma, le trucca a seconda delle passioni e degli avvenimenti.

Si trovano dunque riuniti, in questi pochi metri di pellicola impressionata, i mezzi e gli espedienti di una tecnica nuova, o meglio, della nuova estetica cinematografica, la quale non vede il mondo come è, ma come appare, e come tale lo dimostra sullo schermo. Preludio ad un'epoca immensa di scoperte; di esperienze e di fatiche disumane: prima azione per le imprese future della cinematografia italiana.

Come è stato realizzato questo piccolo film, oggi non è conveniente dire: lo sapranno chissà come i competenti della cinematografia di domani, quando sarà possibile fare un parallelo storico fra i quattro ragazzi che con dieci bastoni e qualche rivoltella hanno cambiato fisonomia all'Italia e questi quattro ragazzi che con una macchina presa in prestito e un automobile gentilmente concessa, hanno iniziato la rivoluzione cinematografica italiana.

Le prime cinematografiche romane

I Fanti del mare

(al Capranica)

È questo uno dei tanti *films* d'argomento bellico che l'America riversa sui nostri mercati ed ha le stesse intenzioni e ricorre agli stessi mezzi dei suoi migliori fratelli. Vuole elogiare sulla falsariga d'una trama banale e insulsa che non riesce quasi mai ad essere umana e convincente, l'eroismo, il coraggio, l'utilità e tante altre belle virtù militari d'uno speciale corpo della marina americana: la fanteria di mare.

Ad attirare maggiormente l'attenzione è stata affidata una parte importante a Lon Chaney che ha interpretato infatti con spontaneità e naturalezza e con una sobrietà espressiva che non gli conoscevamo una figura di psicologia semplice se non addirittura puerile.

Pregio di questo *film* come di tutti quelli d'argomento simile è d'aver ordinato tutti i propri elementi in funzione delle proprie finalità: in esso non s'introduce alcun valore estraneo che danneggiando l'omogeneità frustrerebbe la potenzialità dell'espressione. Con questi *films* è la prima volta che si tenta di rappresentare integralmente aspetti della nostra realtà quotidiana, di elevarli nella loro migliore essenzialità ad una funzione estetica e, come tale, universalmente spirituale, che avrà per noi, raffinati e approfonditi tutti i magici richiami di quella realtà stessa che ci è così vicina.

È indubbio, e mille segni nella storia e nell'induzione delle arti attestano che questa sia la via migliore per una formazione dell'estetica contemporanea anche se presentemente, come nel caso di questi « Fanti del Mare » questo moralismo è ancora ad uno stato formale.

I Centauri

(al Modernissimo)

Benchè sia costruito su una trama di pessimo gusto (l'odio tra due rivali in amore mitigato prima e convertito poi in amicizia dalla guerra) e orribilmente mutilato nella riduzione italiana, questo *film* ha caratteristici pregi cinematografici che lo rendono interessante e adatto all'indagine del critico.

Sullo sfondo della campagna cubana condotta nel 1898 da Teodoro Rooselvet, allora semplice colonnello e non ancora presidente della repubblica, questo *film* tende a rievocare quell'epoca fervida di entusiasmi e di conquiste sulla quale è stata basata la floridezza e sicurezza presente.

È esso un tipico esempio di *films* storici americani che ai nostri occhi di europei, dimenticati con la storia da una lunga e gloriosa tradizione, acquistano per la loro ingenuità e la loro spontaneità un particolare sapore moderno. Si può quasi affermare che la storia, la vera storia popolare o divulgativa degli Stati Uniti, sia stata fatta da questo genere di *films* semplici nella loro grandiosità, evidenti nelle loro realizzazioni, ingenui nelle loro ricerche, che testimoniano tutta la potenza espressiva del cinema. Essi, e con loro questi « Centauri » ci presentano su una sconfinata vastità d'orizzonti primitivi e quasi selvaggi, uomini in lotta contro le dure asperità della natura per imporre la loro civiltà.

Questi *films* hanno quel particolare senso di misterioso insieme e di grandioso che hanno tutti gli spettacoli naturali, e gli uomini che vi appaiono hanno sempre quel caratteristico aspetto eroico, che è tipico di tutti i colonizzatori (e colonizzatori almeno per ereditaria tradizione effettivamente sono). Rievocando codeste epoche con una cura dei particolari attenta al fine generale e non pedante, usando largamente dei tipici decorsi naturali, e scegliendo con gusto, diremo, cinematografico, i personaggi, i cineasti americani hanno saputo imporre ai loro *films* una naturale solennità di ritmo e di evoluzione, ne hanno reso vivo ed evidente lo spirito.

Un'esatta comprensione dei propri mezzi d'espressione, resi tutti nella loro peculiare funzione estetica ha portato ad una perfetta omogeneità, e quell'epica, tante volte e invano ricercata dagli artisti moderni, ci sembra che qui dal magico realismo del cinema sorga agile e nativa.

In questo *film* particolarmente ci è piaciuto il raffinatissimo tono umoristico che qua e là pervade la recitazione dei personaggi caricaturali e fennistes negli atteggiamenti e nei costumi 1898.

Solaroli

L'Interessamento della Stampa per l'"Augustus,,

Lavoro d'Italia.

Il Lavoro d'Italia *del* 18 *corrente, sotto il titolo: « Una iniziativa di giovani » pubblica:*

Nel campo della cinematografia italiana si nota in questo momento un vero risveglio di attività e di iniziative. Accanto alle Case produttrici già esistenti, è sorto infatti — come registrammo nella rubrica precedente — con un programma di assoluta italianità un Consorzio di autori e direttori artistici. Inoltre un gruppo di giovani ha preso l'iniziativa della costituzione di una società anonima per la produzione e lo sfruttamento di pellicole italiane mediante una pubblica sottoscrizione azionaria.

Il programma della costituenda società — a cui è stato dato il nome augurale di « Augustus » — dimostra nei promotori conoscenza del problema, chiarezza di vedute e serietà d'intenti. Queste qualità sono indispensabili — anche nel campo della cinematografia — se si vuol fare qualche cosa di concreto. L'improvvisazione e la faciloneria, infatti, soffocherebbero nel nascere la nuova cinematografia italiana, la quale ha bisogno, sì, di energie fresche e giovani, ma serie e pratiche e assistite dalla tecnica.

Se — come appare certo — l'iniziativa dei giovani promotori dell'« Augustus » sarà coronata dal successo e il bel programma concretato potrà essere, di conseguenza, tradotto in pratica, assisteremo ad uno dei più interessanti esperimenti della « rinascita », da cui sarà possibile trarre non pochi nobili ammaestramenti per l'avvenire.

La Tribuna.

Ne La Tribuna *del* 18 *corrente, « Un signore al buio » nella sua rubrica di « Appunti cinematografici » nota, dopo la recensione de « Il Gaucho »:*

Non bisogna mai buttare senza averli letti i programmi che si regalano nei cinematografi. Vi si possono trovare delle informazioni utili. Vi si trova per solito il riassunto del *film*, che può essere prezioso e in ogni modo consolante, a chi, nell'affollamento delle sale di proiezione, del *film* non veda che qualche brano sito in mezzo allo schermo e graziosamente inquadrato fra due teste e due orecchie di spettatori, pure essi in piedi e pieni di buona volontà.

Ma in quello che accompagna la visione del « Gaucho » noi trovammo un foglio del cui contenuto crediamo doveroso informare i lettori. Si tratta, cioè, dell'iniziativa presa da due periodici cinematografici: *Lo Spettacolo d'Italia* e *Cinematografo*, per giungere alla costituzione di una società di produzione e sfruttamento di *films* italiani. Tale società, l'« Augustus », si propone di produrre *films* tipicamente e rinnovatamente italiani e di diffonderli in tutto il mondo, giovandosi allo scopo di ingegneri, tecnici, autori, direttori, maestranze, attori e scenografi italiani e di un capitale iniziale, dato dall'emissione di 5000 azioni di lire 100, per le quali la sottoscrizione è ancora aperta.

Non ci compete di diffonderci in altri dettagli, che del resto il foglio in questione fornisce ampiamente. Ci basti aver segnalato questa iniziativa di giovani, che dichiara di voler vivere, così nell'industria come nell'arte, nello spirito e nel ritmo del Fascismo, e di augurarci ch'essa riesca a condurre a compimento il suo programma, con quell'aggettivo e quei due avverbi con cui essa lo accompagna: produrre *films* tipicamente e rinnovatamente italiani.

L'Avvenire di Sicilia.

La pubblicazione bisettimanale palermitana riporta integralmente il programma de la « Augustus » e lo fa seguire dal seguente commento:

È questa una iniziativa giovane e poderosa per la fede immensa e la tecnica che l'animano.

È un'idea italianissima di un forte gruppo di energie giovani, di intenditori profondi perchè studiosi veri del grande problema di cui tanto oggi si discute: l'arte cinematografica.

La « Augustus » merita quindi tutto il plauso, tutto l'entusiasmo per una completa riuscita del magnifico programma italiano propugnato con volontà fascista.

Sottoscrivere, anche una sola azione di cento lire, vuol dire aderire pienamente ad una iniziativa giovane e seria, preparata per la più vittoriosa affermazione.

È un sicuro passo per la Rinascita del *film* italiano.

Cinematografia.

Si è costituita a Roma la Società Anonima « Augustus », per la produzione e lo sfruttamento di *films* italiani. Gli ideatori sono: dott. Alessandro Blasetti, nob. prof. Ernesto Cauda, avv. dott. Roberto Falciai. La bella iniziativa ha incontrato ovunque plausi ed incoraggiamenti. Mandiamo anche noi gli auguri più sinceri.

"Unione,, di Tunisi.

Napoli, marzo 1928

PER LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

Una volta i programmi, e le critiche ai programmi, smorzavano ogni attività, sul nascere. Oggi è il Fascismo che con la sua travolgente attività fa a meno di programmi, ed opera senza discutere. Così per *film*. La base essenziale per la rinascita del *film* italiano, il « mezzo » unico per toglierci dall'asservimento del *film* straniero, che dilaga qui con le sue acrobazie puerili e grottesche, e la sua morale di dubbio conio, accorre produrre. Vuol dire che oggi si produrrà poco e non perfetto. domani di più e meglio, fino a poter dare nuovamente al mondo lo spettacolo superbo della nostra rinascita anche in quest'Arte che insegnammo agli altri. Il sorgere di nuovi organismi produttivi ci trova, perciò, concordi e solidali. Specie quando questi organismi sono affidati non al solo interesse industrialistico, di « mecenati » non sempre competenti, ma quando giovani e coraggiosi tecnici, veri intenditori del genere si pongono fermamente all'opera, per « lavorare » e in silenzio. Occorrono stabilimenti di produzione. Vi sono artisti, vi sono tecnici, vi sono soggettisti e scrittori di fama: Occorre solo serietà e onestà d'intenti, e « lavorare ».

Degna di tutto l'appoggio e del più sincero interessamento ed aiuto è, perciò, l'istituenda « Augustus », la coraggiosa istituzione voluta dal dott. A. Blasetti, dal nob. prof. E. Cauda e dall'avv. professore Falciai R., lanciata dal giornale *Spettacolo d'Italia* e dalla rivista *Cinematografo* di Roma. « Produzione » e sfruttamento di *films* « italiani », ecco in sintesi lo scopo di questa organizzazione che chiama a raccolta tutti quelli che hanno fede nei destini della nostra cinematografia. Senza bussare alla porta di nessun istituto bancario, nè gittarsi alla mercè di nessun « mecenate » o industriale del *film*, questo nucleo di competenti e coraggiosi giovani, che hanno avuto le più alte ed ambite adesioni, fra cui quella di S. E. Bottai, fa appello a tutti, perchè tutti possono divenire azionisti con insignificante quota. E così l'« Augustus » potrà chiamarsi veramente la genuina espressione della ferma volontà di quanti vogliono che il Cinematografo italiano ritorni alle origini auree.

Tutti debbono sentire l'orgoglio di contribuire all'affermazione della "Augustus,, che darà all'Italia la cinematografia dei giovani, che darà giovani italiani alla cinematografia.

Chi non ha sottoscritto la sua azione, sottoscriva subito; chi ha sottoscritto, faccia sottoscrivere i suoi amici.

Il concorso cinematografico del "Tevere,,

Al primo Concorso cinematografico bandito l'anno scorso dal *Tevere* « per un *film* italiano e d'oggi », parteciparono diverse centinaia di concorrenti. Nessuno dei lavori presentati parve degno del cospicuo premio: ma poichè in alcuni di essi la Commissione aveva avuto modo di riscontrare qualità veramente notevoli rispetto al concepimento dell'azione come al senso cinematografico, così fu deliberata l'assegnazione di sette premi parziali (L. 1000 ciascuno) ai seguenti lavori: *La terra dei morti e dei vivi — Il poeta e il suo regno — La strada dei Cesari — Totò I — Il dramma delle maschere — L'Inferno e i Santi — Il prode Anselmo;* con l'invito ai rispettivi autori di presentare, nel termine di un mese, un altro copione, più intimamente rispondente alle richieste contenute nel bando del Concorso.

Dei sette vincitori, cinque soltanto han preso parte alla fase conclusiva della gara, sulla quale siamo stati chiamati a giudicare.

Dall'esame attento e scrupoloso dei lavori è apparso che per ingegnosità di spunto, per interesse drammatico e valore umano, per ricchezza di elementi pittoreschi e varietà d'ambienti (soprattutto per rispondenza allo spirito del Concorso, che chiedeva un « soggetto » imperniato sopra *un aspetto significativo del carattere italiano*), il migliore per comparazione, ed ottimo in se stesso, era il lavoro recante il titolo

IL CARRO DI TESPI

che all'unanimità i sottoscritti hanno proclamato vincitore. Esso è dovuto alla collaborazione di PRIMO CONTI e FILIBERTO SCARPELLI, ai quali spetta dunque il premio di L. 20.000 (ventimila).

È bandito da oggi fra tutti i cittadini italiani (anche residenti all'estero), un Concorso per la *sceneggiatura* cinematografica del lavoro « Il Carro di Tespi » di Primo Conti e Filiberto Scarpelli, premiato al primo Concorso del *Tevere* « per soggetto d'un *film* italiano ».

Il giudizio sarà reso al 30 giugno di quest'anno.

Il premio, unico è indivisibile, è di lire 25.000 (venticinquemila).

Cosmopoli

Di solito le nuove riviste muoiono dopo il secondo o il terzo numero. *Cocktail*, più originale, ha creduto bene di morire prima di nascere. Ma in sua vece uscirà il 1° aprile *Cosmopoli*, quindicinale illustrata, egualmente diretta dal collega Renato Bonanni (Tanagra) dell'*Italie* e di *Vita femminile*. Sotto una strepitosa copertina a colori di Gastone Medin *Cosmopoli* pubblicherà nel suo primo numero brillanti scritti di Paola di Ostheim Sassonia Weimar, Ester Lombardo, Adriana Leprotty, Henriette Dangeville, Carlo Borea, Giuseppe Colalucci, Jacopo Comin, Carlo Duse, Marcello Gallian, Agesilao Greco, Alberto Luzzi Lutris, Tanagra, Alberto Viviani, etc.

L'elegante fascicolo ricco d'interessanti fotografie e d'illustrazioni d'attualità conterrà inoltre il bando d'un originale concorso a premio.

Il Cinematografo nelle Scuole

Nel gabinetto di S. E. Bianchi ebbe luogo giorni or sono un interessante convegno con S. E. il sen. Cremonesi, presidente dell'Istituto « Luce » ed il prof. Aldo Ferlini, direttore generale dell'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura.

S. E. Bianchi, che com'è noto presiede il Consiglio superiore dell'Associazione Cultura, ha fatto presente al sen. Cremonesi che su proposta del prof. Ferlini, l'Associazione Cultura aveva deliberato nell'ultima adunanza del Consiglio Superiore di sostituire alcuni libri di testo con pellicole cinematografiche preparate appositamente a scopo didattico.

Invitava pertanto l'Istituto « Luce » a farsi promotore dell'iniziativa. Il sen. Cremonesi non solo accolse con entusiasmo la proposta, ma la integrava sottoponendo alla approvazione di S. E. Bianchi opportuni metodi didattici per l'uso delle pellicole.

folklore - dramma - imprevisto

costumi sconosciuti

regioni fantastiche

maghi

scimmie

cobras

coccodrilli

regioni

SILIVA ZÙLÙ

storia negra

pitonesse

guerre

amore

intrigo

principi zùlù

masse di guerrieri centinaia di vergini

EXPLORATOR FILM
MILANO - Via S. Antonio N. 10
Telefono 84-774
Telegr. EXPLORATOR

presenta in tutta l'Italia

EXPLORATOR FILM
MILANO - Via S. Antonio N. 10.
Telefono 84-774
Telegr. EXPLORATOR

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

L'impresa di cui si son fatti promotori i due giovani confratelli può andar orgogliosa del più gran titolo di merito: essa è non solo negli scopi ma nella stessa sua essenza, nello stesso suo carattere squisitamente fascista.

23 marzo: nono annuale della fondazione dei fasci

Hanno sottoscritto le nostre azioni:

S. E. Giuseppe Bottai — S. E. Carlo Sanna — Edmondo Rossoni — Antonio Angelini Rota — Pietro Baccelli — Pietro Barosi — Adriano Belli — Giovanni Bissi — Giuseppe Brofferio — Giuseppe Ceccarelli — Cornelio Di Marzio — Ottorino Fossi — Domenico Gismano — Guelfo Gobbi — Giorgio Levi — Egilberto Martire — Raffaello Radogna — Giuseppe Zambelli — Guido Artom — Antonio Beltramelli — Aldo De Benedetti — Massimo Bontempelli — Libero Bovio — Anton Giulio Bragaglia — Arturo Bragaglia — Carlo Bragaglia — Carlo Bassoli — Mario Camerini — Gaetano Campanile Mancini — Franco Ciarrocchi — Carlo M. Carretta — Alessandro De Stefani — Giacomo di Giacomo — Luciano Doria — Corrado D'Errico — Enzo Fusco — Marcello Gallian — Guglielmo Giannini — Umberto Lazotti — Vittorio Malpassuti — Corrado Pavolini — Ulderico Rolandi — Roberto Roberti — Mario da Silva — Italo Torsiello — Alessandro Vessella — Romanus Film — S. A. Ritratto Bettini — S. A. I. Ind. Graf. "Grafia„ — Stampa Artistica Cinematografica Italiana.

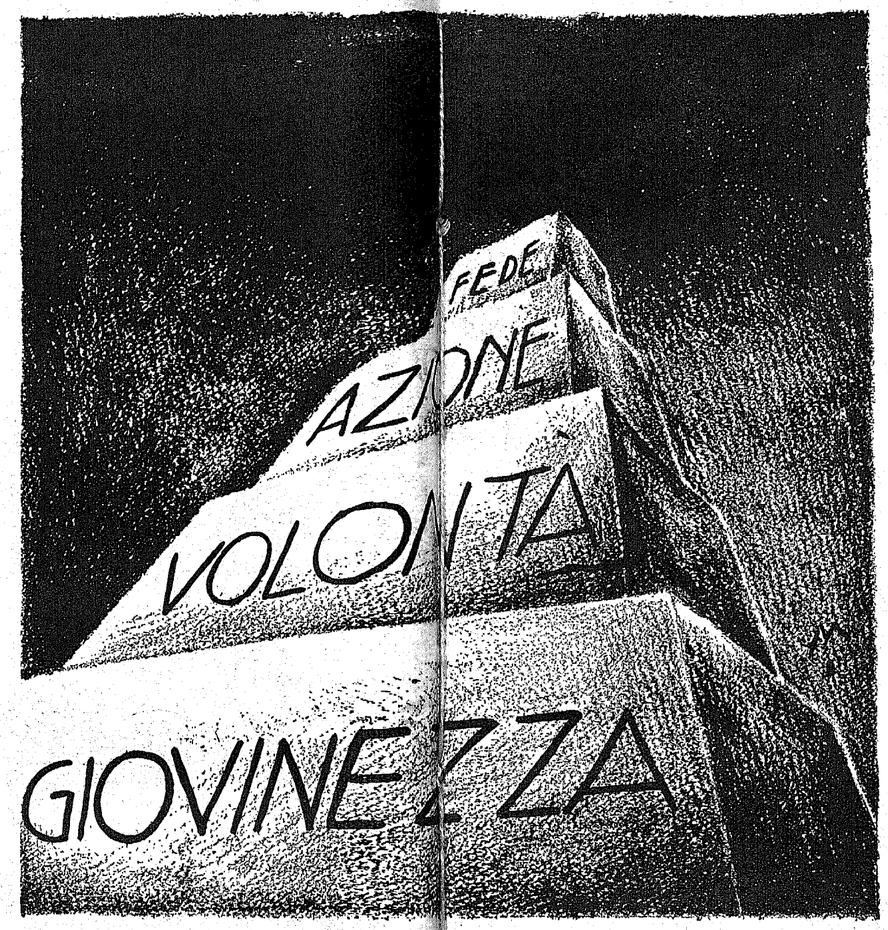
Agenzia Economica

finanziaria

Giornale quotidiano di informazioni

L'iniziativa merita lode e appoggio incondizionato. Il programma col quale i promotori lanciano la sottoscrizione delle azioni è completo e basato su calcoli precisi per cui l'impresa dovrebbe avere sicuro successo.

"Ottima l'idea dei promotori dell'*Augustus* di cercare i capitali dai piccoli risparmiatori, dai frequentatori e amatori del cinematografo. Se il programma ed i piani della nascitura *Augustus* saranno svolti completamente, noi siamo convinti che un passo importante per la rinascita del film italiano sarà compiuto.



"film„

CORRIERE DEI CINEMATOGRAFI

"Per le stesse ragioni la solita stampa non s'è accorta fra il vociferare inconcludente e vano di tutti gli strateghi da caffè, di tutti gli sfaccendati che hanno sempre pronti cinquantamila progetti per risolvere il problema cinematografico, che c'è un gruppo di giovani i quali alla vanità delle chiacchiere preferiscono i fatti concreti: intendiamo alludere alla costituenda *Augustus* i cui promotori ed organizzatori meritano davvero tutta la simpatia e tutto l'incoraggiamento di chi ha fede nella rinascita del film italiano. Si tratta di un esperimento interessantissimo di per sè stesso poichè si ripromette di valorizzare sopratutto le forze giovani, e di un'iniziativa oltremodo coraggiosa e senza dubbio suscettibile di larghi sviluppi poichè la energia e la fede sono virtù che aprono tutte le porte e che lasciano facilmente sormontare tutti gli ostacoli. Il programma di questi giovani non è quello di distruggere: è quello di costruire. Se poi, un giorno, gli organismi vecchi dovranno lasciare il posto agli organismi giovani nessuno se ne dorrà. È questa una legge di natura logica e fatale.

"Ma prima è necessario dimostrare di saper fare qualche cosa di più concreto e positivo delle inconcludenti logorree dei soliti sfaccendati. Questo si ripromette l'*Augustus*.

Il Raduno

DEGLI ARTISTI DI TUTTE LE ARTI

Settimanale di battaglia dei Sindacati Autori e Scrittori, Artisti, Musicisti

"Sono compresi, in questi brevissimi asterischi tutti i rimedi e tutti i piani di realizzazione per una vera cinematografia italiana: i capisaldi non possono essere che questi e sono una condanna fiera, giovanile a audace contro quei metodi e quegli avvenimenti industriali che hanno mandato in malora la cinematografia italiana„.

Celebriamo a fatti la storica data: il bilancio "Augustus„

Hanno divulgato ed appoggiato la nostra iniziativa

Tribuna — Lavoro d'Italia — Ambrosiano — Raduno — Roma Fascista — Agenzia Economica e Finanziaria — Torchio — Avvenire di Sicilia — I Lupi — La Rivista Lombarda di Ragioneria — La Rivista di Palermo — Il Serraglio — Mondanità, ecc.

Film — Kines — Cinema Italiano — La Rivista Cinematografica — L'Eco del Cinema — Cine-Mondo — Il Corriere Cinematografico — La Cinematografia — Cinemàlia — Cinema Film — Cines, ecc.

LA "AUGUSTUS„

PRODUZIONE SFRUTTAMENTO FILM ITALIANI S. A.

sorge per

dimostrare la capacità di elevati redditi dell'impiego di capitale nella industria del film, e per produrre film tipicamente e rinnovatamente italiani da diffondersi in tutto il mondo.

Il Lavoro d'Italia

Il programma de la costituenda società dimostra nei promotori conoscenza del problema, chiarezza di vedute e serietà d'intenti... Se — come pare certo — l'iniziativa sarà coronata dal successo assisteremo ad uno dei più interessanti esperimenti della "rinascita„ da cui sarà possibile trarre non pochi nobili ammaestramenti per l'avvenire.

CRONACHE DELL'ITALIA

GENOVA

(*piemmeci*) – « Il Gaucho », al *Politeama Genovese*, ha richiamato un pubblico eccezionale: quest'ultima, non ci dà proprio nulla di più delle scorse interpretazioni di Douglas, ma conserva quella giocondità e quell'osservazione ottimistica delle cose, che sono proprie ed inscindibili dalla personalità dell'attore, e che sole ne hanno reso possibile l'enorme popolarità. Il *film* ha qualche lato tecnicamente interessante; merita speciale rilievo l'interpretazione dei personaggi di Lolita (Lupe Velez), e della Santa, veramente interessanti nelle loro espressioni.

All'*Olimpia*, con notevole ritardo, ci è giunto « Enrico IV », riduzione cinematografica del lavoro pirandelliano. Lo spirito della commedia ne esce un poco deformato, come troppo spesso accade ai lavori che passano dal palcoscenico allo schermo; tuttavia la riduzione ci dà agio di osservare alcuni bei quadri, e di ammirare l'interpretazione magnifica di Conrad Veidt. Inscenatore Amleto Palermi.

Al *Verdi*, ha riportato vivo successo la « Foresta Ardente », *film* riuscito e interessante. Ne sono interpreti Renée Adorée e Antonio Moreno, dei quali basta il nome ad affollare un locale.

Al *Moderno*, un'interpretazione di Grock, « Hanno rapito Mimì », presentata molto accortamente subito dopo le recite dell'artista a Genova, ha destato una curiosità enorme, che si è tradotta in una serie di esauriti. Come impressione generale si può dire che il pubblico pur essendo lieto di rivedere il famoso comico, è rimasto un poco deluso. Grock non ha saputo dare alla sua « maschera », simpatica quanto si vuole, ma statica, la mutevolezza d'espressione, senza la quale si può essere un buon *clown*, ma un monotono attore cinematografico.

ALESSANDRIA

(*Peppino Tortoso*) – *Politeama Alessandrino* e *Moderno*. Nella quindicina, in questi due locali, abbiamo visto: al *Politeama:* « Marito Provvisorio », interprete Sidney Chaplin; « Michele Strogoff », interprete, Ivan Musiukyne; « Paradiso avvelenato », interprete, Clara Bow. Questi *films* hanno avuto un discreto successo. Il « Re dei Re », capolavoro di Cecil B. De Mille, ha invece ottenuto un bel successo. Quello però che urta i nervi, è l'aumento di prezzi al giovedì, venerdì, sabato e Domenica.

Al *Moderno:* « Il prigioniero di una notte », « La pattuglia del fuoco », « Attenti alle curve », interprete, Monthy Banks; « Teste dure », interprete, Tempesta, l'acrobata americano. *Films* di discreto interesse questi; però a fare svegliare un po' il pubblico che si era addormentato, è valso il capolavoro di grido: « Shyloch » (Il mercante di Venezia), interpretato magistralmente da Henny Porten e Warner Krauss. Ottimo il commento orchestrale dei due cinematografi.

Al *Teatro Virginia Marini*, abbiamo ammirato « Bocca baciata », edizione A.A.F.A., interpreti: Livio Pavanelli e Xenia Desni. Commedia brillantissima, che è piaciuta molto.

« Stirpe eroica », edizione Paramount, interpreti: Richard Dix e Noath Beery. Il pubblico è rimasto contento.

TORINO

Salone Ghersi: « Il Re dei Re » (Alberto Croce).

Possiamo un po' demolire gl'Idoli, poichè, credo, nei lavori d'indole storica il Cinematografo deve creare la riproduzione perfetta dell'ambiente, delle caratteristiche fisiche e morali dei personaggi rappresentati, e deve affermare le finalità ed i mezzi (già noti a noi, posteri), per cui i fatti storici sono avvenuti.

Premessa questa parentesi, vengo a dire che ne « Il Re dei Re », campeggiano soltanto tre figure: Cristo, Maddalena, Giuda. La Madonna scompare o quasi. Giovanni, il prediletto apostolo, scompare quasi del tutto. La figura di Giuda, poi, passa in primo piano, in certi punti al livello della stessa figura di Caifa.

Non c'è Vangelo nè di S. Marco, nè di S. Giovanni, nè di S. Luca, nè di S. Matteo che ci abbia raffigurata la tragedia di Gesù nella forma con cui ce l'hanno regalata i signori d'America.

La reclame annunziava la riproduzione dei quadri classici nostrani, riproducenti punti salienti della vita di Cristo. Dove sono? Per accennare ad un quadro solo *La Cena* di Leonardo da Vinci, come mai Giuda si trova accanto a Cristo?

Dov'è la famosa *Deposizione*? Dov'è la *Resurrezione* l'*Ascensione* dei vari Autori italiani, spagnoli, francei se fiamminghi?

Tecnicamente parlando, non possiamo disconoscere i meriti della *film;* le scene a colori nella prima e nell'ultima parte sono ottimamente riuscite: è un progresso indiscutibile, che speriamo veder confermato in qualche altra prossima produzione.

Il personaggio Gesù, è umano e divino allo stesso tempo; ha saputo far trasparire la bontà del Figlio di Dio. Certo, ha saputo commuovere, nella rappresentazione della Sua Passione, viva e sincera, più di un intero Quaresimale.

La Maddalena non è completamente a suo posto, perchè non so per causa di chi non rappresenta certi quadri salienti, ed a noi più cari, che non le sue orgie di cortigiana, o di appena tiepida effusione verso Gesù.

La Madonna, come detto poc'anzi, sfugge e scompare trovandola appena in due quadri, ed appena appena delineata ai piedi della Croce.

Magnifica la scena del terremoto alla morte di Gesù. Ma qui entriamo nel solito campo di mezzi cinematografici assistito dalla potenzialità della finanza americana.

Ottimo l'accompagnamento orchestrale. Pubblico foltissimo tutte le sere senza distinzione di classi. Peccato soltanto che questo lavoro è stato creato unicamente ad immagine d'un Cristo che non è nostro, e di ciò lasciamo la responsabilità a chi l'ha creato.

Cinema Palazzo: « Napoleone ». Demoliamo ancora gl'idoli. Malgrado l'innovazione dei tre schermi, la *film* non dà l'impressione di quella grandezza che meriterebbe il personaggio di Napoleone. Dirò anzi, che la trovata del triplo schermo sia stato un mezzo reclamistico per dimostrare più grande la *film* di quella che realmente essa sia.

La figura di Napoleone sparisce in certi punti, per lasciar posto ad altre, più grandi di lui, che quasi nel fanno da piedestallo, e di lui non si scorge « la figura fatale », se non nell'ultimissima parte, quando un gioco futurista di luci ci delinea, in verità molto confusamente le intenzioni di dominio del Mondo.

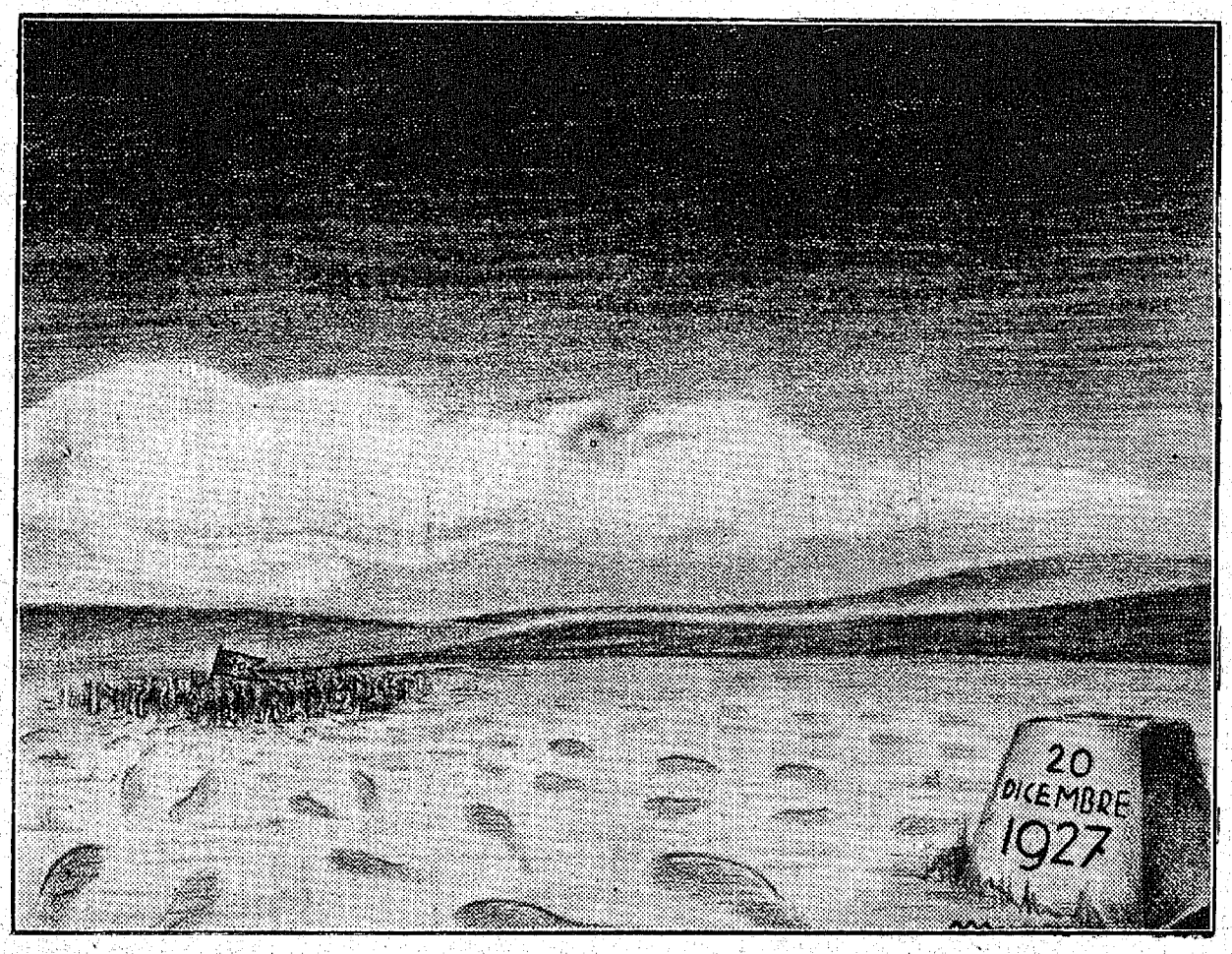
Riconosco la magnifica tecnica del *film;* però non mi ha perfettamente convinto lo scenario triplo, che in taluni punti non fa che riprodurre, nei quadri laterali, lo stesso soggetto. L'innovazione ha dato l'impressione di allargamento d'orizzonte, ma non di vastità di ambiente.

Pubblico foltissimo; troppa *Sambre et Meuse*, troppa *Marsigliese*. Nel complesso: poca convinzione sia da parte della *film*, che dalla parte del pubblico.

VENEZIA

(*d. g.*) – Dopo il vivo successo ottenuto dal « Re dei Re », il *Teatro Rossini* ha visionato il *film* Paramount « Reticolati ». Una bella produzione drammatica passionale, diretta ottimamente da Rouland W. Lee, interpreti perfetti: Pola Negri e Clive Brook. Peccato che la fotografia sia risultata poco luminosa e che si noti una rimarchevole freddezza nella scelta d'interni. Pubblico numeroso. Attendiamo ora, era tempo, l'annunciato «Figlio dello Sceicco ». All'*Olimpia:* « Lo sconosciuto » (M. G. M.), con Lon Chaney, tratto da una vecchia leggenda madrilena.

Un buon successo ha avuto invece « L'irresistibile », vivace commedia Paramount, ridotta



« Augustus »: *Volontà, fede, azione, giovinezza: tre mesi fà fu deciso di partire.*

molto bene da un lavoro teatrale e brillantemente interprertata da Eddie Contor e Clara Bow. Buone le luci e la fotografia. Ottima la riduzione italiana. Al *Modernissimo:* « Fiordi deserto », un vecchio lavoro della First National, soggetto banale; riuscita l'interpretazione di Colleen Moore. All'*Italia*, l'ormai popolare Reginald Denny ha ottenuto un nuovo successo interpretando egregiamente la commedia Universal «Non dirlo a papà».

FIRENZE

(*Aligi Mannajoni*) – *Cinema Massimo Libia:* « Mia Fia ». Ed. Ars Italica Film, Roma.

L'opera di Giacinto Gallina non era tanto facile a tradursi per lo schermo appunto per il fine umorismo soffuso di poesia che tocca profondamente l'animo dello spettatore. Ma la valentia di G. O. Vassallo, animatore geniale dell'Ars Italica Film, ha trionfato anche su questa non leggera difficoltà. La trama si svolge nella bella cornice di Venezia, ed anche qui abbiamo la rivelazione dell'artista, con perfette inquadrature della « Città dei Sogni con panoramiche bellissime, mentre qualche quadro soffuso leggermente di *flou*, acquista una notevole morbidezza di colore e di plastica, sì da farlo sembrare creato dal pennello di un grande maestro. Anche Milano ci appare in alcune « iridi » di sicuro ed efficace effetto.

Al *Supercinema*. Douglas trionfa col « Gaucho » nella bellissima edizione Artisti Associati. Già *Cinematografo* ne ha diffusamente parlato. È viva l'attesa per « Il Circo » d'imminente visione.

Cinema Savoia e *Gambrinus*. Al primo un grazioso lavoro diretto da Genina e interpretato da Carmen Boni: « Storia di una piccola Parigina »; nell'altro: « Sotto lo sguardo d'Allah », *film* mediocre anzichenò.

Alla *Sala Edison*, un lavoro del gruppo Paramount, 1926-27: « Stirpe eroica », interpretazione magistrale di Richard Dix. Magnifica *film*, ma con una troppo chiara impronta propagandista. Imminente « Russia ».

PIACENZA

(*E. Quagliaroli*) – Quindicina di buoni spettacoli, di produzione però prevalentemente americana.

Cinema Iris: « La canzonedella mamma », edizione Fox Film. Buon successo, dovuto più che alla trama, un po' ingenua, all'ottima, commovente interpretazione di Belle Bennet e del simpatico Victor Mac Laglen.

« Tua moglie... ad ogni costo », elegantissima commedia della M. G. M., con Norma Shearer e Lew Cody, dalle trovate gustose, piacevoli, divertenti; cui, a meglio qualificarla, basta riconfermare l'aggettivo di « elegantissima ».

« Feudalismo », edizione Artisti Associati, *film* tratto dal poema di Pedro Calderon de la Barca. « Una notte d'amore », in cui si ammira una volta di più l'arte impeccabile di Wilma Banky. Ottimi il Ronald Colman e il Montagù Love. Molto il pubblico e il successo.

Da domani, 26, sarà in programmazione il capolavoro del De Mille: « Il Re dei Re », che continuerà a tenere il cartellone per l'intera settimana. L'attesa è vivissima.

Cinema Italia. Ha ottenuto un successo veramente entusiastico il *film* Paramount: « L'Aquila dei Mari », imponente ricostruzione delle lotte contro gli antichi corsari, in cui, tra scene rudi, e talora selvagge, svolgesi una delicata ed avvincente storia d'amore.

Ottimi gli interpreti Wallace Beery, Esther Ralston, Charles Farrel, George Bancroft; e buona la fotografia.

« La fine di Montecarlo » con Francesca Bertini, ha deluso chi s'aspettava ancora qualcosa da questa attrice stereotipata; che, pertanto, ha incuriosito ed attirato molto pubblico Lussuosa e buona la messa in scena.

« Confini in fiamme » con Olga Tscheekowa, è, nel complesso piaciuto, sia per l'interpretazione, che pel soggetto interessante e l'accurata sceneggiatura.

Cinema Garibaldi. Pubblico anormalmente numerosissimo è accorso alle visioni di « Ridolini alle grandi manovre », il quale è rimasto poi assai deluso, tanto più che il *film* è a noi arrivato malamente tagliato.

BARI

(*L. Ciocchetti*) – Incominciamo a leggere nomi cari, nostri e con visibile piacere di tutti. In un lavoro senza pretese, un po' troppo commerciale, vale a dire trasandato, anche nel taglio e di manica larga in fatto di morale: più nauseante, insomma, che viennese o parigino, scusabile soltanto come una satira alla vita e ai miracoli della nobiltà absburghese, Livio Pavanelli non ha dimenticato quella sobrietà certo favorita, ma rischiante l'insufficienza di fronte a un soggetto simile e la « Bocca baciata » di Xenia Desni — più a posto questa in « Sogno d'un valtzer » — ne ha visibilmente subito l'attrattiva quanto se non più del pubblico.

« Tua moglie... ad ogni costo », contrasta invece, avvantaggiandosene, per l'intreccio bene architettato e molto spontaneo, integrato poi da una recitazione spigliata, efficace, sbocciata direttamente dall'azione: esso ha più soddisfatto, anche per via d'una tenue nota piccante, una piacevole atmosfera... matrimoniale che ha fatto crepare d'invidia gli attuali celibi quanto i colleghi di Sardou e in cui la Shearer e il Cody hanno finito per accordarsi a divenir moglie e marito a fatti, tra la crudezza delle luci, le risate della platea e i frizzi del loggione.

A « L'altare dei desideri », muovo l'appunto d'aver presentato un noioso difetto di « pioggia », da rendere nebulosi i primi piani in cui il viso della Murray era quello d'una copia pittorica fatto bravamente a macchina; il lavoro però non è cattivo, anzi possiamo essere paghi, dal lato artistico, se la mostra delle gambe *et similia* è ridotta rispetto agli altri lavori dell'americana, alla quale, compatibilmente con la distanza e la mia modestia, consiglio le interpretazioni leggiere più delle serie. Ma l'elogio per l'interesse degli spettatori, curiosi quanto numerosi, va fatto al Giannini, che però si è preoccupato troppo di spiegare il titolo, molte scene commentantesi benissimo senza la didascalia; tanto da offrire al mio vicino, seccato di leggere troppo e vedere poco, l'occasione di mostrarsi « romano de Roma ». Commento buono, ma... siamo sempre lì. Insisto, insisto, e per tutti, affinchè l'orchestra si degni accompagnare dal principio alla fine almeno i migliori lavori. Quistione di delicatezza, mi pare, tacendo dell'effetto.

« Beau geste », infine è stato ritirato dalla P. S. e « Danubio azzurro », ha perso di fronte alla spontaneità di « Jackie... tagliati i capelli ».

FOGGIA

(*Renato Vernola*) – Alla *Nuova Sala Roma:* « Il gentiluomo cocchiere », che non ha entusiasmato troppo il pubblico; « La bellezza del mondo », tratto dal romanzo di Pier Angelo Mazzolotti; « Monsieur Beaucaire », con Rodolfo Valentino; « La signora dalle camelie », che ha avuto buona accoglienza e qualche altro di minore importanza se si fa eccezione de « L'aquila dei mari », un dramma veramente poderoso e di « Nel gorgo del peccato », il lavoro della quindicina che ha ottenuto il maggiore successo. Interpretato da quel grande tragico tedesco dello schermo che risponde al nome di Emil Jannings, questo autentico colosso della Paramount — che è giunto a noi senza alcun colpo della solita grancassa pubblicitaria — ha appassionato vivamente il pubblico che si è commosso ed ha anche pianto Ragioni di spazio ci vietano di raccontare qui la trama che rappresenta quanto di più semplice ed umano si possa immaginare, e però è nostro dovere aggiungere che il pubblico, unanimemente, dopo aver assistito al *film*, non ha avuto che parole di sincero rammarico per la pessima produzione della casa torinese Pittaluga, gli ultimi due lavori della quale sono stati programmati e disapprovati — or non è molto — in questa città.

In questi giorni: « Il Re dei Re ».

Al cinema *Dante*, dopo due di quei pessimi lavori d'ambiente napoletano che se formano la delizia del popolino, rappresentano anche due vergogne della cinematografia e italiana che dovrebbero senz'altro essere tolti dalla circolazione e bruciati, sono stati visionati: « Confini in fiamme », « La principessa della Czarda », e qualche altro lavoro che non vale nemmeno la pena di ricordare.

Buon esito ha avuto, invece, « L'avventuriera di Algeri », con Maria Jacobini che, in fondo in fondo, avrebbe potuto darci un'interpretazione migliore.

CATANIA

(*s. m.*) – Si è inaugurato il *Cinema Mirone*. Eleganza e buone *films*.

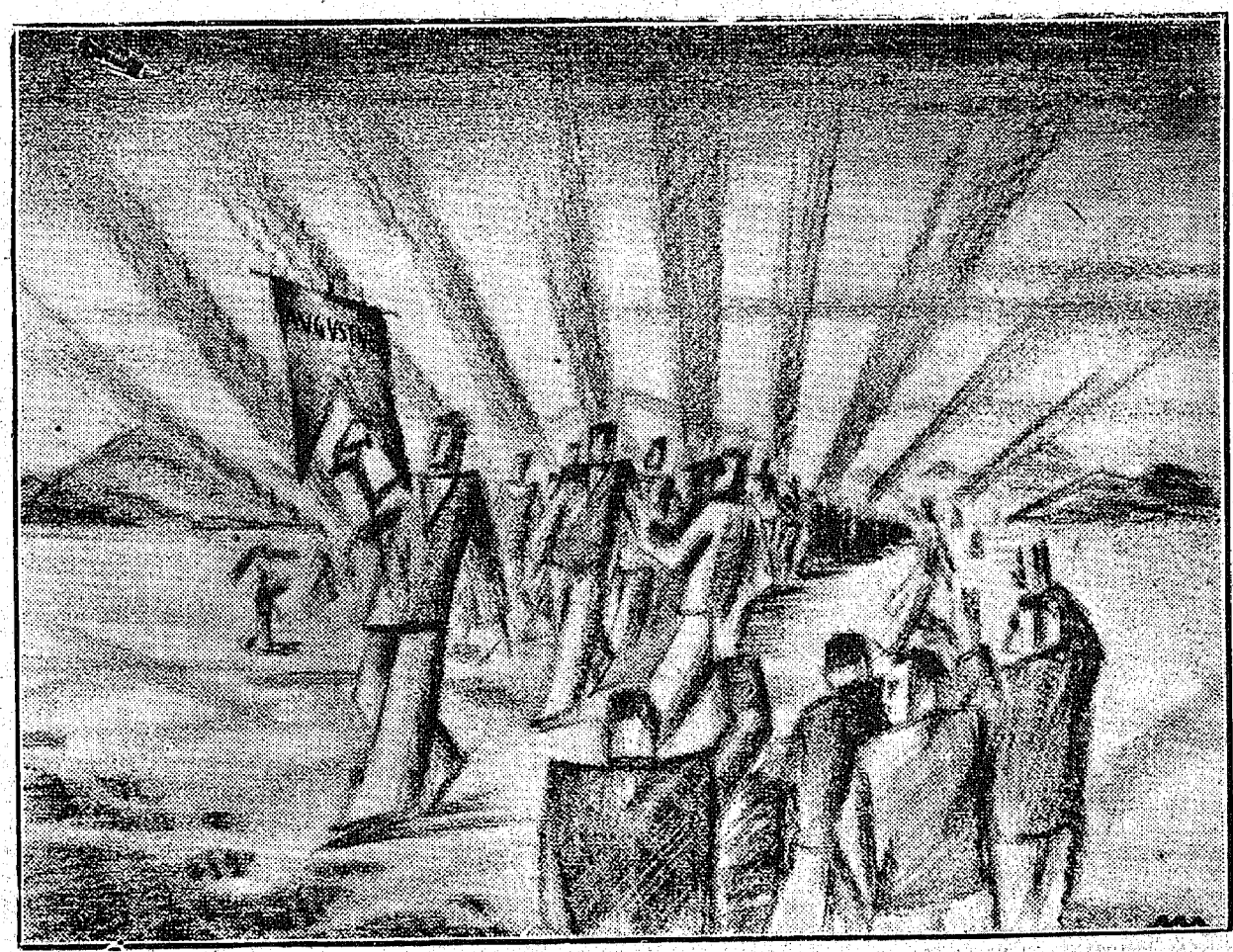
Al *Cinema Diana:* « Il Figliuol Prodigo ». La nota leggenda è più narrata che vissuta. Il *film* lascia freddi. Fastosa la messa in scena, ma non sempre evocativa; sapiente, suggestivo l'impiego delle luci, statica la presa. Successo.

Questo cinema, inoltre, ha programmato « La scimmia che parla », e, con buon successo, « La tentatrice ».

Al *Cinema Olympia:* « Il Giuocatore di Scacchi ». Il *film* rivela dovizia di mezzi da parte della Casa Editrice, e incapacità a plasmare, a rendere fluida e ordinata la vasta materia trattata, da parte del direttore artistico.

Ciò nonpertanto in alcuni punti il *film* riesce potentemente efficace. Discreto successo.

« La Granduchessa e il cameriere », ha riportato in questo cinema un successo simpaticissimo.



« Augustus »: *Volontà, fede, azione, giovinezza: oggi si può segnalare l'arrivo alla prima tappa.*

GALLERIA

Foto grafia Pagaglia Obbiet. Heliar. Voigtländer

IVONNE DE FLEURIEL

Al *Cinema Hall*, hanno avuto buona accoglienza « Abbasso gli scapoli » e « Jim la Houlette ».

REGGIO CALABRIA

(*Paolo Principato*) – Al *Salone Margherita* (impresario Salvatore De Salvo), con imponente concorso di pubblico, si sono iniziate le visioni del trionfale *film* «Russia».

Bellissimo e commovente lavoro, ideato e inscenato da Mario Bonnard e interpretato mirabilmente da Marcella Albani.

« Il giorno 5 alle ore 6 ». Brillantissima commedia, svolta piacevolmente e interpretata con impareggiabile brio da Livio Pavanelli e Xesnia Desni.

« Il poeta vagabondo ». Meravigliosa vicenda quattrocentesca, che ha ottenuto il pienissimo plauso del pubblico, per la spigliata e varia interpetrazione di Jhon Barrymore, il romantico e originale Villon, coadiuvato ottimamente dalla graziosa Marcella Day e Conrad Weidt.

Il solito magnifico commento orchestrale, diretto dal cav. Ciacobbo, completa il signorile spettacolo.

Al *Politeama Siracusa*, ripresa di vecchi *film* italiani. « Quello che non muore » è piaciuto, in special modo, per l'incantevole protagonista Rina De Liguoro.

« Il figlio della strada » e « Nterr'a Surriento », hanno avuto un discreto successo.

Al *Cinema Teatro Moderno*, ha incontrato buone accoglienze « La canzone della mamma ». Suggestiva vicenda drammatica di ambiente americano, in cui Belle Bennet, fa sfoggio delle sue molteplici qualità interpetrative. Annunciato « Il Re dei Re ».

BRESCIA

(*Oscar Migliarini*) – *Cinema Crociera*: « Beau geste». Nonostante questo *films*, sia stato proclamato vincitore del *referendum* 1927 per il miglior *film* prodotto negli Stati Uniti, ha poche attrattive per piacere ai nostri pubblici.

Questa produzione di Herbert Brenon, è un susseguirsi farragginoso di emozioni intense, con molte ingenuità di concezione, che fecero sorridere sovente. In compenso, ottimo il movimento delle masse e la scelta dei tipi, creati con senso artistico e verità stupefacente.

Discreto Ronald Colman (migliore in altre produzioni), convincente Noah Beery, stilizzato e sicuro l'Hamilton. Fototecnica buona.

Cinema Centrale: « L'irresistibile ». Spunto grazioso, sebbene molto « americano ».

L'interpretazione, affidata alla comicità di Eddie Cantor, che migliora ogni giorno il « tipo » da lui creato, è simpaticissima e piena di risorse.

Buon successo d'ilarità!

Teatro Grande: « Aurora ». Il pubblico è stato conquiso dalla drammaticità della trama, sebbene questa si svolga su una vicenda semplice. Ammirate e molto discusse, le innovazioni tecniche di Murnau. Successo completo.

« La brigata del fuoco ». Annunciato da una affissione normale, sta passando attualmente tra il consenso del pubblico, questo capolavoro della Metro-Goldwin-Mayer.

Centrale Crocera: « Il re dei re ». Da una settimana si sta proiettando, con un concorso davvero imponente di pubblico. Pareri discordi sulla concezione tematica del *film*. Ammirata la tecnica luministica.

Ottimi i commenti delle orchestre, che per l'occasione furono aumentate nell'organico.

Successo di cassetta.

UDINE

(*Tito Marioni*) – *Cinema-Concerto Eden:* « La bionda o la bruna » con R. Griffith, Marion Nixon e V. Lee Corbin. Lavoro alquanto stucchevole.

« La brigata del fuoco », che ha soddisfatto l'esigente pubblico. La messa in scena spettacolosa e l'interpretazione ottima dei protagonisti han fatto di questo *film* un capolavoro.

« La canzone della mamma » con Belle Bennet e V. Mc. Laglen, commovente specie per l'arte della Bennet che vedremmo più spesso sui nostri schermi.

Cinema Cecchini: Napule... e niente cchiù », accolto con simpatia dal pubblico (specie napoletano). Si sperava qualche cosa di... cchiù. Ottimo il concerto vocale e strumentale.

« Il manto di ermellino » con Corinne Griffith. Inverosimile vicenda rievocante tempi napoleonici.

« Chang » dal vero. Successo (anche per la cassetta).

PADOVA

(*Capuzzo Ugo*) – All'*Hesperia* e al *Victoria* « Russia » con Marcella Albani e Wladimiro Gaidaroff; questo lavoro è piaciuto a molti; a molti no; io starei con questi ultimi: scene talvolta prolisse; esagerato il protagonista; finale privo di verosimiglianza. Tuttavia, grazie alla grande pubblicità, il concorso del pubblico non è mancato.

All'*Eden:* « Reticolati » (Paramout) con Pola Negri e Olive Brook, *film* originale, perchè ci offre un quadro della desolata vita dei prigionieri di guerra nei campi di concentramento; commovente specialmente nel suo epilogo: la fanciulla che sacrifica il suo amore per dedicarsi a un'opera di altissima carità. Il pubblico ha fatto ottima accoglienza a questo lavoro. Buono, come al solito, il commento musicale.

Al *Corso:* « L'evaso di Vallenera » un *film* d'avventure, protagonista l'attore acrobata Luciano Albertini. Alcune sue audacie fanno stupire. Notevoli le scene della ribellione dei forzati e dell'incendio. Il pubblico assai numeroso, commentò assai felicemente il lavoro.

BARLETTA

(*Cafiero Raffaele*) – Al *Politeama Dilillo* continua a replicarsi, con grande successo, il superfilm: « L'ebreo errante ».

Questa pellicola tratta dal noto romanzo di Eugenio Sue, è interpretata da Gabriel Gabrio, il grande protagonista dei « Miserabili ». Ogni sera la sala di questo Cinema è gremita del più aristocratico pubblico di Barletta, che segue con vivo interesse, lo svolgersi dei tre commoventi episodi.

Adattissimo il commento musicale diretto dal bravo maestro Francesco Fuccilli.

L'Impresa di questo locale si propone di iniziare, al più presto possibile, una grande stagone cinematografica, comprendente i migliori lavori dell'annata 1927-28.

Il *Politeama Paolillo* dal 17 marzo, dalla gestione del sig. rag. Francesco Paolillo è passato sotto quella dell'impresa G. Cella & C.

Nessun *film* di importanza.

Buoni i numeri di varietà e discreti i commenti musicali.

Si annunziano i *films:* « Lettera rossa », « Lo studente » e « Rifiuti del Tevere ».

SASSARI

(*Marcotti Antonio*) – *Grande Cinema Sassari:* « Il postino », con Eddie Cantor e Jobyna Ralston. È un *film* nel quale Eddie Cantor imita nelle espressioni e nelle trovate i *films* del Keaton e del Lloyd. Riesce molto bene ed ha conquistato il numeroso pubblico che ha riso alle trovate benchè non tutte nuove. Bella la fotografia.

Al *Cinema Teatro Verdi:* « La vergine dell'Harem » con Greta Nissen e William Collier jun. Il solito amore contrastato nell'incantevole e misterioso Oriente. Mirabile interpretazione della Nissen e del Collier. Quadri e sfondi bellissimi. Il pubblico è accorso per tre sere al *Teatro Verdi*.

Cinema Sassari: « Il pirata dalle gambe molli ». È una parodia della vita piratesca. Léon Error ha fatto divertire molto il pubblico, specialmente con le sue sapienti cadute. Molto bene Dorothy Gish nella parte di moglie irascibile e pettegola.

Il pubblico è stato soddisfatto.

Cinema Teatro Verdi: « Viva lo sport », ha richiamato al teatro un folto pubblico che ha riso alle nuove trovate di Harold, ma non è stato completamente soddisfatto. Non sempre buona la fotografia. Prossimamente « Il Re dei Re » e « Settimo cielo ».

PAVIA

(*Giuseppe Valerio*) – Il *Cinema Kursal Giardino*, ha presentato, « Frate Francesco »; il lavoro che ebbe l'onore di avere come spettatore, in prima visione, S. M. il Re e che è uno dei più grandi ed artistici *film*, della rinata produzione italiana, lasciò il pubblico, che sempre più numeroso assisteva agli spettacoli, molto soddisfatto. « La Signora delle Camelie », con l'interpretazione della bella attrice Norma Talmadge, ha avuto il successo che merita e che non poteva mancargli.

Sullo schermo del *Politeama Principe Umberto* si sono proiettati con ottimo successo e con molta affluenza di pubblico i films: « La carne e il diavolo » di cui si lesse su tutti i giornali favorevoli critiche; « Amanti » con Ramon Novarro e Alice Terry; e « Angoscie di Satana » che ebbe in Adolphe Menjou un artista degno di ammirazione.

Al *Cinema Italia* venne proiettato con discreto successo il *film* « La nave maledetta » romanzo d'avventure di passione e di sangue svolto nell'Alaska. Molta affluenza di pubblico.

Lo sviluppo che sta prendendo la rubrica «Cronache dall'Italia» è semplicemente pauroso. Tre pagine non son state sufficienti a assorbire nemmeno la metà delle relazioni che ci sono pervenute. Provvederemo ad ampliare lo spazio che mettiamo a disposizione della rubrica; provvedano i corrispondenti da parte loro a usare uno stile più telegrafico che epistolare.

SOCRATE RUIZ, *Ferrara.* — Grazie dell'adesione. A società costituita presentati e sarà esaminata la tua offerta.

RENNA VINCENZO, *Trepuzzi.* — Ricevuti i denari e depositato in Banca. Provvederò io al giroconto a suo tempo. Ricevute anche le fotografie. Passate alla sezione competente che ne farà trapasso alla « Augustus ».

ALVARO CERRETELLI, *Firenze.* — Grazie. Ma non pubblichiamo questo genere di articoli.

LINA, *Treviso.* — Di quel concorso non so nulla. Ma se c'è da pagare qualche tassa di ammissione lascia perdere. Consentimi poi una domanda invece delle risposte che ti dovrei: che te ne importa di saper l'altezza precisa di Bebè, di Mary, di Richard etc.? Hai fatto una scommessa? Stai facendo uno studio statistico? Passi la visita medica? Ti piace il caffè col latte? Col limone o senza? E a casa?

CENSURA, *Bologna.* — Ma, dopo aver letto ed aver giudicato gli altri, dopo aver visto quale spazio in media può essere riservato ad una corrispondenza, hai proprio bisogno proprio tu, di istruzioni sul *modo?* Fattele da te come credi meglio. E io son certo verran fuori delle ottime note che entreranno nel quadro delle altre a stabilire le normali proporzioni nelle quali il pessimo, il buono e l'ottimo si distribuiscono nelle masse. Istruzioni sul *tempo?* Entro il lunedì precedente la domenica di uscita del periodico (che esce, se non lo sai, una domenica sì ed una no) tutti gli originali debbono essere in tipografia e quindi debbono essere pervenuti a noi. Grazie del ritaglio. Manda sempre, ove possano interessare, ritagli di pubblicazioni cittadine e regionali. Noi notiamo e archiviamo. Avrai, si capisce, la tessera. Manda prima però la tua fotografia. Cordialissimi.

TUTTO PER L'ARTE, *Milano.* — Il tuo entusiastico consenso ci lusinga. Quando la « Augustus » comincerà a procedere sulla via della produzione la tua offerta di collaborazione sarà ricordata.

PRESENTE, *Catania.* — L'attrice che ti interessa è attualmente all'estero in viaggio. Puoi scrivere a Roma, Via Tacito, 10. Bravo. Anche tu sei « pronto a fare ». Uno dei nostri pochi pregi è quello della memoria. Continua sempre nell'opera di diffusione.

VANNA LIVI, *Padova.* — Silenzio?

PER 100 LIRE, *Trieste.* — Quando verrà comunicato il giudizio della commissione — e sarà a giorni, forse nel prossimo numero — torna a scrivere ed il tuo desiderio sarà soddisfatto.

OVIDIO NASONE. — Ho dovuto fare il falsario per la prima volta, grazie alla tua smemoratàggine. Ho dovuto girare io

alla Banca l'assegno che non avevi girato. Ti prego di fare avere almeno a me il tuo indirizzo per eventualità urgenti.

TOTO, *Misurata Marina.* — Per la tua sottoscrizione alla « Augustus » invia direttamente alla Banca il modulo comparso sino al numero scorso e l'importo dei tre decimi della sottoscrizione (trenta lire per ogni cento lire). Il tuo abbonamento non risulta pervenuto. Quali fotografie? Il Direttore ringrazia e ricambia.

TOMMASO CRAPA, *Palermo.* — La risposta te la dò io. La tua preghiera non è stata esaudita per mancanza di spazio ed anche perchè da te vorremmo un qualche cosa di più originale. Il nostro corrispondente veneziano è il signor Dino Soleni, Piazzale Rossarol, *Marghera* di Venezia. Dopo il colloquio con lui scrivici. Spediremo la tessera.

A. P. B., *Pistoia.* — A Bandini scrivi presso la S. A. Stefano Pittaluga, Torino. All'estero, certo, è preferibile inviare copioni redatti nella lingua dell'esaminatore o, per lo meno in francese. L'indirizzo della *Cineromans* è Palais du journal *Matin,* Grands Boulevards, Paris. Copioni puoi offrirne a qualunque casa. Dubito che siano presi in considerazione.

SCIARRA UMJLYANA, *Roma.* — Ma chi ti ha detto che « i poveri non vengono aiutati? ». Chi ti ha messo nella testolina queste fandonie? Io ho il torto di non ricordarti. Ricordo di averti risposto altra volta. Ma non ricordo le tue fotografie. Mandamene.

VENTANI ULISSE, *Venezia.* — Tu hai ragione. Ma uno dei commissari, oggi, è in Tripolitania; un'altro è a Parigi; un terzo anch'esso in Tripolitania; un quarto a Bologna. Torneranno tutti fra una quindicina di giorni. Devi riflettere che i commissari non fanno soltanto i commissari. E che ad esaminare con coscenza occorre del tempo. Sta calmo.

UN LETTORE ASSIDUO, *Potenza.* — L'Attrice che ti interessa dopo un viaggio in Africa si trova ora nuovamente ad *Hollywood,* presso Metro Goldwgn Mayer, studio.

DUCA DI LARGEAIS, *Zara.* — Bravo per la diffusione: Elena Sangro abita a Via G. B. Vico, 1, Roma. Cosa devi fare per diventare artista di *varietè?* E come diavolo vuoi che ti risponda? Con queste domande: hai composto una *macchietta* originale? Sei un virtuoso del *charleston?* Sostieni i tavoli con i denti? Imiti la mosca e l'ippopotamo? Fai l'equilibrista? Mangi spade e cristallo di rocca? Adesso rispondimi tu. Poi ti risponderò io.

RAIMONDO STUPARICH, *Fiume.* — Benissimo. Quando la « Augustus » sarà costituita spedisci pure. Sarà esaminato. È questo uno dei compiti più difficili e più belli della nostra costituenda. Bravo per l'adesione « concreta ».

DUFLOS, *Trento.* — Molto volentieri. Comincia a spedir le tue relazioni.

THOMAS, *Ravenna.* — Vuoi mandare tu corrispondenze ravennati? Prova sin dal prossimo numero; e nota che le relazioni debbono pervenirci entro il lunedì precedente la domenica di uscita. Rivolgiti ai rivenditori di giornali di costì e far fare a loro stessi la richiesta per « Spettacolo d'Italia » *indirizzando a via Balbo* 37, *Roma.* Grazie delle tue frasi gentili.

GILBERT, *Roma.* — Bravo. Vieni in redazione una sera verso le otto e chiedi del direttore portando con te questo numero. Ti saranno date le notizie che chiedi.

ANGELO BISSI, *Milano.* — Abbiamo a Milano un magnifico corrispondente collaboratore: è il dott. Umberto Masetti, 18, via Meravigli. Recati da lui e, se egli lo crederà utile ed opportuno, potrai collaborare per le recensioni quindicinali, al suo fianco.

MIRELLA, *Roma.* — Per Norma e Costanza Talmadge: *United Artists stiidios,* Hollywood. Per tutti gli altri: Metro Goldwyn Mayer, Hollywood,

Don Ypsilon

Comprerei macchina da presa professionisti tipo moderno ma vera occasione. Scrivere A. Cinotti — Via Tulli, 19 — Milano.

Questa deliziosa bambina, (che è poi esattamente Ioan Crawford, star *della Metro Goldwyn Mayer) ci terrà un po' troppo forse, alla sua flessuosità di giunco. E le fotografie a posa di uguale intenzione ne son prova; ma in fondo, confessiamolo, ne ha buon diritto.*

UNA LETTERA

Alla direzione è giunta la seguente lettera dei signori Antonio Baroni ed Aldo Vergano, funzionari ambedue della S. A. I. de films *Paramount:*

Società Anonima Italiana
FILMS PARAMOUNT

Roma, 20 marzo 1928.

Egr. sig. dott. Alessandro Blasetti
CINEMATOGRAFO

Il sig. Antonio Baroni e il sig. Aldo Vergano di fronte al persistere di voci in contrario, dichiarano che non fanno parte della costituenda « Soc. An. Augustus » nella cui attività non hanno alcuna ingerenza. Ciò valga anche nei riguardi della pubblicazione *Cinematografo.*

ANTONIO BARONI
ALDO VERGANO.

RETTIFICA

Dalla *Romanus Film* riceviamo e pubblichiamo:

Avendo riscontrato che in alcuni giornali e riviste di classe si annunzia che il comm. Carmine Gallone trovasi in Polonia a girare il *film:* « Enfer de l'amour » per conto della Casa Stark di Berlino; in qualità di concessionari per l'Italia del *film* stesso vi preghiamo di voler rettificare che questo *film* il di cui titolo in italiano è: « La grande tormenta » viene girato per conto della Universal Pictures Corporation di New York.

Aggiungiamo, con l'occasione, che è prossimo ad essere ultimato.

Con distinta stima.

MALFIERI LUIGI
Consigliere Amministratore.

L'AVVENIRE DI SICILIA
Organo di difesa e propaganda nazionale
Premiato con medaglie d'argento
alle Esposizioni di Palermo 1891-92 - 1902-903
Aderente all'Associazione Italiana della Stampa Tecnica
Direzione – Redazione – Amministrazione
PALERMO (49)
Via S. Cristoforo 36 – Telef. int. 20-08
Direttore:
Avv. GIUSEPPE PUGLISI BALDI

Clichés ditta **Carlucci Cerrina & C.**
Dirett. resp. C. BLASETTI
Roma - « Grafia » S. A. I. Ind. Grafiche - E. Q. Visconti, 13.

(Stampa Artistica Cinematografica Italiana)

Via Vaio, 48-54 - **ROMA** - Telef. int. 19-02

Il più antico e accreditato stabilimento d'Italia per lo sviluppo e la stampa dei Films Cinematografici

Sviluppo speciale negativi al metolo e all'acido pirogallico

Specialità in coloriture e viraggi artistici

POTENZIALITÀ GIORNALIERA m. 20.000

Macchine da stampa **Bell & Howel** (New York)

Titoli a sistema prismatico

Dir. Gen. Tecnica LAMBERTO CUFARO

Ai Direttori d'Orchestra

dalla Casa Musicale

DE SANTIS

ROMA

Corso Umberto I, 450 - Telef. 61-310

++++

Il più grande e completo assortimento di musica per orchestrina

TUTTE LE EDIZIONI
TUTTE LE NOVITÀ

GRAFIA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LE INDUSTRIE GRAFICHE

Capitale L. 3.000.000 interamente versato - C. C. I. Roma 16455

ROMA - Via Ennio Q. Visconti, 13-a

DIREZIONE TECNICA - Telef. **22-815**
DIREZIONE AMMINISTRATIVA - Telefono **21-146**

Tipografia - Litografia

Pubblicazioni artistiche e scientifiche - Periodici
Riviste illustrate - Lavori di lusso - Cataloghi
Tricromie - Lavori commerciali di ogni genere
Brochures - Cartelloni - Manifesti - Cartoline in serie a uno e più colori - Riproduzioni artistiche

Rotocalcografia

Tavole - Pubblicazioni e riproduzioni artistiche
Opuscoli - Cartoline

Fotocalcocromie

Si forniscono celerissimamente
:: preventivi gratis a richiesta ::

GRAFIA Sezioni Edizioni d'Arte

DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA E STABILIMENTO

TERNI, Via Lunga Nera - ROMA, Via Ennio Q. Visconti, 13-a

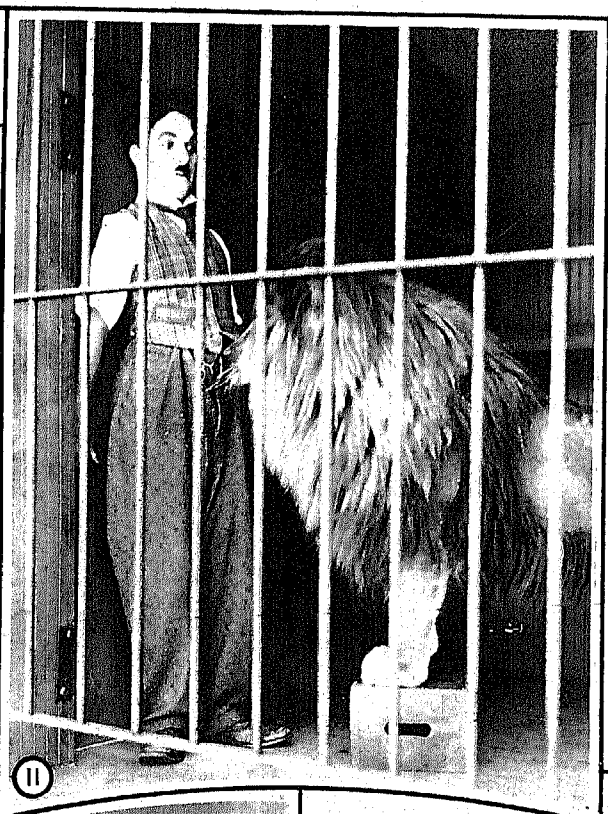
Edizioni di cartoline illustrate fotografiche artistiche
Ingrandimenti in tutti i formati - Monumenti, Paesaggi, Alta montagna, Gallerie, Musei, Costumi, ecc.

Pubblicati fino ad oggi 50.000 soggetti di tutta l'Italia

In vendita presso tutte le migliori cartolerie del Regno

In Roma la raccolta completa è visibile presso la ***Grafia,*** *Via Ennio Quirino Visconti, 13-a, e presso il deposito generale:* ***La Bottega dell'Esploratore,*** *Via Babuino, 33 - Telef. 65-768*

I



II

III

IV

V

VI

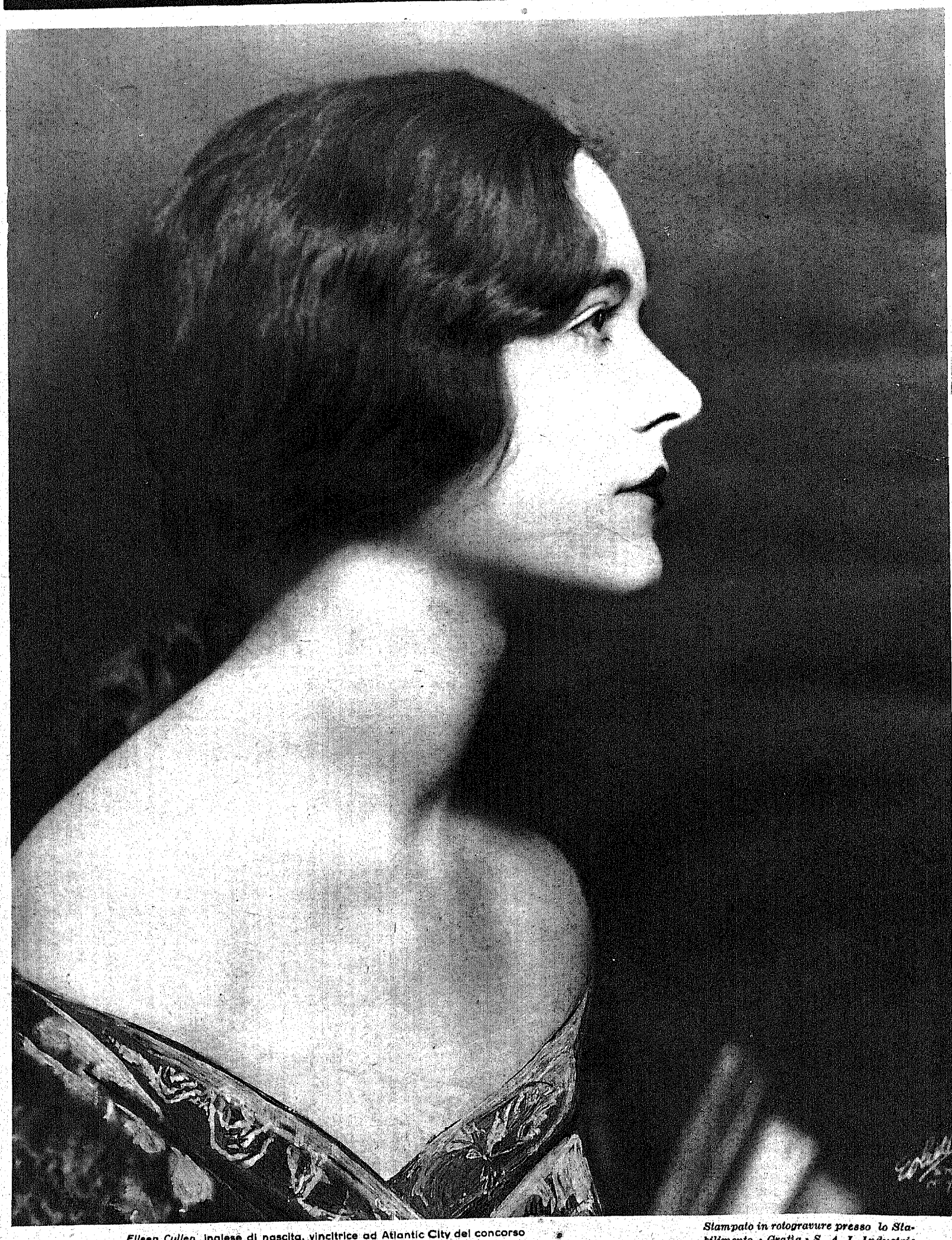
VII

VIII

I. Livia Marracci, *alias* Lya Maris, *Miss Italia* di quest'anno al convegno internazionale di bellezza in America - 2. Un quadro poco tranquillizzante de " Il Circo ,, il gran film di *Charlot* che è stato lanciato dal nostro periodico. - 3. Norma Shearer con la quale abbiamo avuto un'amabile intervista nella sua recente visita a Roma; intervista che non pubblichiamo appunto perchè effettivamente ha avuto luogo. - 4, 5, 6, 7. Le più recenti fotografie di Rina De Liguoro, Maria Iacobini, Marcella Albani, Elena Sangro - 8. Doroty Sebastian impugna una maschera. Vuol nascondere, quindi, e per fortuna soltanto il volto.

anno II - numero 7 31 marzo 1928 - VI una lira

cinematografo



Eileen Cullen, inglese di nascita, vincitrice ad Atlantic City del concorso della moda e della bellezza, apporterà quanto prima, nel campo dell'arte muta, il fascino meraviglioso della sua bellezza e della sua eleganza

Stampato in rotogravure presso lo Stabilimento «Grafia» S. A. I. Industrie Grafiche - Roma - v. E. Q. Visconti, 13-a